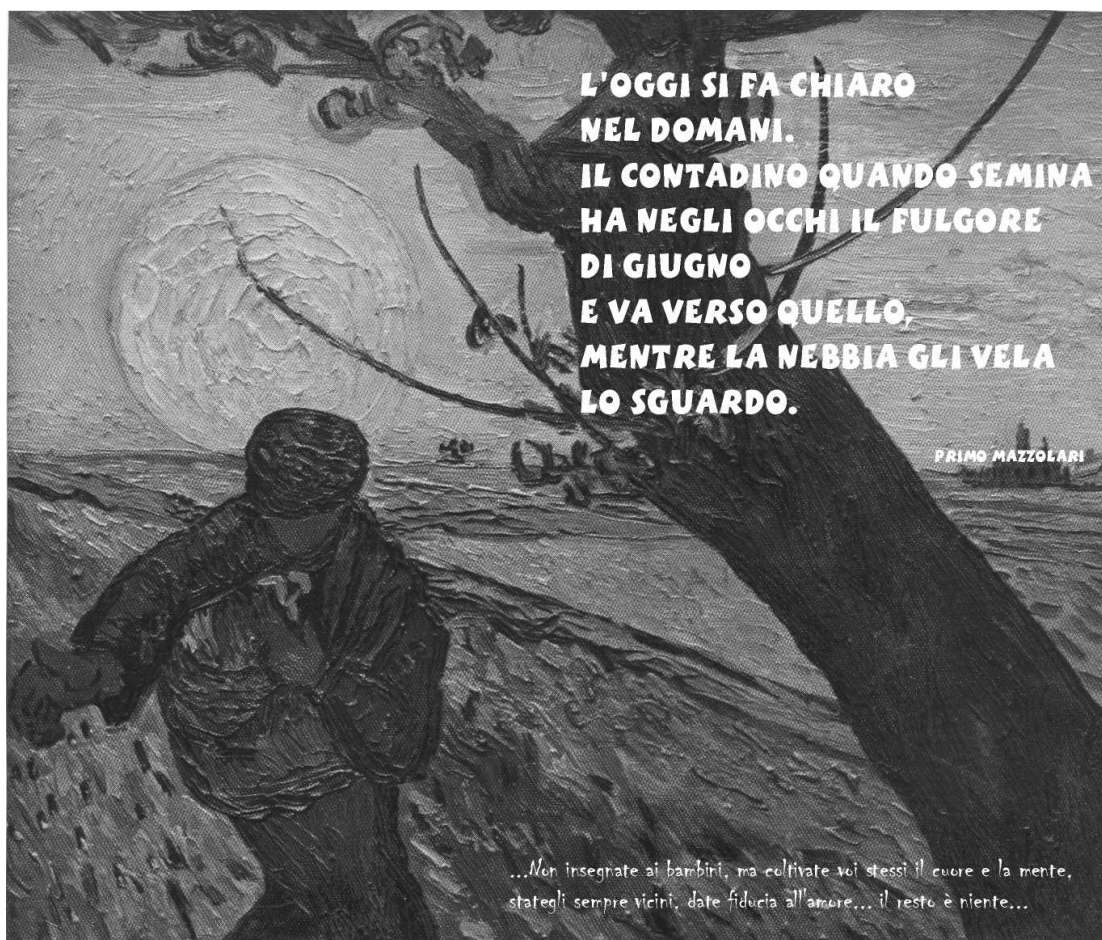


PROGETTO EDUCATIVO

GRUPPO FIRENZE V



SETTEMBRE 2011 – GIUGNO 2015

Analisi del Territorio

I Confini:

Abbiamo stabilito dei confini del quartiere di S. Jacopino che definiscono secondo noi il nostro territorio di intervento, in base alla maggior frequenza di provenienza dei nostri ragazzi ed ai gruppi scout limitrofi.

Il confine Sud costeggia l'Arno e va dall'inizio delle Cascine ad Ovest, altezza Indiano, fino a piazza Goldoni ad Est. Sul lato Est il confine è costituito dalla stazione FS SMN e dalla Fortezza da Basso, a Nord prosegue lungo viale Redi fiancheggiando il torrente Mugnone fino alla confluenza con il Terzolle (ponte S. Donato), poi su via di Novoli costeggiando la Regione Toscana ed infine su viale Guidoni.

Di seguito un elenco dei principali punti di aggregazione sul nostro territorio.

Educazione

Scuole Elementari:

- Balducci, viuzzo della cavalla
- Bargellini, via Oلماتello
- Colombo, via Corelli
- Del Bufalo, Gaspare
- Galliano – Rossini, via Rossini
- Mameli
- Matteotti, viale Morgagni

Scuole Medie Inferiori:

- Beato Angelico, via Leoncavallo
- Verdi, via Monteverdi
- Manzoni, via Sgambati
- Ottone Rosai – Piero Calamandrei, via Circondaria

Scuole Medie Superiori:

- Liceo Scientifico “L. da Vinci”, via de' Marignolli
- Ist. Professionale “Caterina dei Medici”, viale Guidoni
- Ist. Professionale per il Commercio ed il Turismo “Sasseti” (succursale), via S. Donato
- Ist. Tecnico Agrario, via delle Cascine

Culto religioso - Chiese Cattoliche Parrocchiali

- S. Jacopo in Polverosa, via B. Marcello
- Preziosissimo Sangue, via Boccherini
- S. Cristofano a Novoli, via Allori
- S. Lucia sul Prato, via S. Lucia
- S.M. a Novoli, via Lippi e Macia
- S.M. Ausiliatrice, via Baracchini
- Propositura S.M. Pignone via Cavallotti
- S. Donato in Polverosa, via di Novoli
- S. Biagio a Petriolo, via S. B. a Petriolo

Sport

- D.L.F. Centro Sportivo, via Paisiello
- Impianto Sportivo Polivalente “Le Cupole”, viale Guidoni
- Piscina Comunale “Le Pavoniere”, Parco delle Cascine
- Centro Ippico Toscano, via Vespucci
- Tennis Club, Parco delle Cascine
- Centro Sportivo Fiorentino (nuoto), via Bardazzi
- Palestra di scherma e Polisportiva Novoli, via Corelli
- Piscina Liceo Scientifico L. Da Vinci, via dei Marignolli

Cultura

- Centro Giovani Sala Gialla, via Fontana
- Biblioteca del quartiere I, via della Carra
- Centro Culturale “Villa Pozzolini”, viale Guidoni

Verde Pubblico

- Parco delle Cascine
- Giardino, via Maragliano
- Giardino, via Fontana
- Giardino, Piazza delle Medaglie d'Oro

- Giardino , via Allori
- Giardino, via Marignolli

Il gruppo FiV nel territorio

Il Quartiere

La sede del Firenze 5° è nel quartiere 1, ma gran parte del nostro territorio e' nel quartiere 5. La maggior parte dei ragazzi abita quindi nel territorio perché la Co.Ca. ha scelto di privilegiare l'appartenenza al territorio nei criteri di selezione.

Il gruppo ha lavorato negli anni passati per farsi conoscere nel quartiere, anche con l'ausilio di un'apposita commissione esterna alla Coca che ha curato per noi i rapporti con i quartieri, le associazioni e le istituzioni.

In particolare è stato attivato per 2 anni un doposcuola per bambini in situazioni svantaggiate nel quartiere 5 e in collaborazione con il quartiere 1 il mercatino del libero scambio "Gnozzo", svolto nel giardino di Via Maragliano e all'Ippodromo delle Cascine.

Tramite questa queste attività si sono notevolmente rafforzati i rapporti con il quartiere 1 che ci ha sostenuto nei lavori di ristrutturazione della sede e che ha dato la possibilità al Clan Uragano di presentare al teatro Puccini uno spettacolo che ha dato molta visibilità al gruppo, fino a una targa di riconoscimento assegnata al gruppo dal Q1 e dall'assessorato alle politiche giovanili per la fattiva collaborazione dimostrata nel 2007.

Da quel momento in poi le scarse risorse a nostra disposizione ci hanno impedito di investire in queste attività sul territorio in collaborazione con i quartieri, che si sono via via affievolite fino a cessare del tutto

Per i prossimi anni intendiamo utilizzare lo strumento dei servizi dei nostri R/S per testimoniare la nostra presenza sul territorio e per rispondere come possiamo ai suoi bisogni.

La Parrocchia

Con l'arrivo di Don Fulvio come Parroco di Sant'Jacopo in Polverosa nel 2009 sono notevolmente migliorati i nostri rapporti con la Parrocchia che ci ospita. Si tratta di un'ottima opportunità per permettere al gruppo di inserirsi di più nella vita della comunità parrocchiale.

Un'altra risorsa importantissima è la disponibilità dei sacerdoti della parrocchia verso il gruppo: Don Fulvio presta servizio in Comunità Capi come Assistente di Coca e in Reparto. Don Marco invece presta servizio come assistente in Clan.

Si prevede che nella programmazione di unità sia inserita l'animazione di almeno 2 Messe delle 18:00 a Sant'Jacopino per Branca.

Pur riconoscendo il rapporto privilegiato con questa Parrocchia, la CoCa sottolinea che il territorio di riferimento e la provenienza dei ragazzi abbraccia un orizzonte più ampio.

Analisi delle famiglie

Rispetto agli anni passati il reddito medio delle famiglie del nostro gruppo si è alzato, e risulta ad oggi medio alto pur permanendo alcune situazioni di maggiori difficoltà economiche.

Sono anche notevolmente diminuiti i casi di famiglie separati (adesso il 17%), mentre sono in aumento i figli adottivi e in affido (13%). Molti genitori hanno alle spalle esperienze scout, circa 1/5.

La maggior parte delle famiglie è praticante e molti partecipano attivamente alla vita della parrocchia di appartenenza. Sono pochi i casi di non credenti o addirittura polemici.

La grande maggioranza dei genitori è molto attenta ai figli, soprattutto in LC, e li spingono a numerose attività extrascolastiche. In E/G in alcuni casi questa attenzione diventa però troppo ossessiva, con conseguenze anche sulle nostre attività. In R/S il rapporto con i figli diventa progressivamente più conflittuale, e in Clan i rapporti delle famiglie con i capi sono ridotti al minimo.

Ci riconoscono come un'agenzia educativa importante per i loro figli, e si evidenzia maggiore esigenza di contatto coi capi e voglia di approfondire di più la nostra proposta in tutte e tre le branche, sia dal punto di vista della condivisione degli obiettivi educativi sia dal punto di vista metodologico.

Anche se in R/S il loro coinvolgimento è molto difficile, in LC i genitori sono molto di aiuto per i capi.

I genitori richiedono un maggiore coinvolgimento anche sulla progressione personale dei propri figli per aiutarci a portare avanti la loro pista/sentiero.

Analisi dei Ragazzi

Scuola e altre attività:

La scuola è vissuta in alcuni casi in tutte le branche in modo molto ansioso e con grandi aspettative sia da parte loro che delle famiglie. Questa "ansia da prestazione" si evidenzia anche nelle nostre attività, come prede, specialità etc etc, che sono vissute come compiti.

I ragazzi hanno molti impegni, specie sport (50%) e un'altra attività addizionale, voluti spesso in LC dai genitori. In EG, quando cominciano a formarsi gruppi di amici prediligono spesso le amicizie esterne al gruppo scout, ma vorrebbero consolidare di più i rapporti interni e usare di più la sede.

In RS i ragazzi evidenziano difficoltà a organizzarsi e a gestire i loro impegni.

Impegno, presenza e passione nelle nostre attività

L'impegno nelle nostre attività è buono in tutte le branche. In LC i ragazzi vengono inizialmente soprattutto sotto la spinta dei genitori, ma poi gli impegni con il branco diventano un momento molto atteso e importante. In EG le molle principali sono l'avventura e lo scouting: la presenza è, seppure più discontinua a causa delle mille attività, molto buona rispetto al passato. Anche in RS i ragazzi sono entusiasti e cercano di partecipare, ricercando nei capi un segno di fiducia e di speranza.

Mentre in LC i fratellini richiedono dei tempi non strutturati a loro disposizione, in EG i ragazzi preferiscono attività già strutturate ai tempi liberi e mostrano poca fantasia nelle proposte.

In RS i ragazzi mostrano a parole grande condivisione dei valori scout, ma tendono a portare avanti con difficoltà gli impegni che questo comporta, come il servizio.

Vita in Comunità

Il clima in LC è molto buono, anche se a volte tendono a formarsi dei gruppetti. L'accoglienza dei più piccoli è molto sentita, e tutti i fratellini sono ben inseriti. Il rispetto delle regole della Comunità è buono soprattutto se confrontato con altri branchi della nostra zona, anche se in certe occasioni si fa fatica a tenerli zitti anche per il poco esempio dei più grandi.

In EG tendono ad aggregarsi con persone dello stesso sesso. Paura nel rapportarsi con chi è diverso, e difficoltà ad esprimere le proprie idee e sensazioni davanti a tutti per il timore del giudizio degli altri.

Anche in RS tendono a mascherarsi rispetto a quello che pensano davvero, e si trovano a recitare un loro ruolo. La Comunità è abbastanza amalgamata, ma c'è poca responsabilità e i ruoli sono prestabiliti. Sono anche più a loro agio nel virtuale che nel reale, preferiscono affrontare i problemi per email che di persona. Nonostante questo hanno grande voglia di comunicare e di fare gruppo.

Formazione del carattere – Io e me stesso

In EG i ragazzi mostrano buona autostima, e se stimolati non temono di porsi obiettivi ambiziosi, anche se da soli non ci proverebbero. Lasciati soli mostrano infatti difficoltà a ideare e a capire cosa vogliono fare, ma hanno voglia di organizzarsi le cose da soli. Hanno grossa capacità di discernere il giusto dallo sbagliato, anche se poi non sempre scelgono di fare la cosa giusta.

In RS i ragazzi hanno grande capacità introspettiva e di analisi, e grande proprietà di linguaggio. Tuttavia restano molto sul dire e sono molto poco sul fare, ipertrofia intellettuale ma pochissima concretezza pratica. Sono anche spesso pessimisti, volano bassi e accolgono male molte delle proposte.

Tendono a vivere il presente evitando di creare aspettative per proteggersi.

In EG ci sono un paio di ragazzi che fanno uso di sostanze (fumo), mentre in RS alcuni ragazzi hanno problemi nell'uso dell'alcool, soprattutto per le influenze dei gruppi di amici esterni.

Servizio agli altri – Io e gli altri

In LC i fratellini cominciano ad entrare in contatto con persone diverse da loro, dato il numero sempre maggiore di bambini stranieri e adottati presenti e nelle loro classi e in branco, ma non mostrano rilevanti difficoltà nell'accettazione dell'altro come diverso. E' molto forte però l'esigenza dei genitori di trovare nello scoutismo un luogo accogliente per i loro figli.

I grandi del Branco sono attenti e positivi nei confronti dei più piccoli, e mostrano più voglia di incontrarsi fra loro e di conoscersi.

In EG le ragazze mostrano molta attenzione agli altri mentre i ragazzi meno. Il ruolo di caposquadriglia e di caposestiglia è molto sentito. Altri ruoli invece sono deresponsabilizzati da tutto e contano solo come "etichetta".

In RS si evidenzia poco rispetto per gli altri e per le cose degli altri, spesso si prendono impegni senza rispettarli e senza sentirsene responsabili, compresa la proposta di servizio annuale.

Io e la realtà

In tutte le branche i ragazzi hanno poca attenzione per le cose e gli spazi comuni, ma mostrano grande attaccamento ad alcune delle proprie cose, specialmente quelle "fighe". Tuttavia in attività mostrano di essere essenziali e di saper fare a meno del superfluo.

Sono molto coinvolti nelle cose che li toccano da vicino, anche se sono molto poco consapevoli che possono incidervi.

In RS l'analisi della società è molto negativa e angosciante, senza nulla in cui sperare. Anche i movimenti studenteschi sono visti in maniera cinica e disillusa. Non hanno punti di riferimento né modelli vicini a loro, si adattano a trovarne nel passato. Tuttavia questa analisi negativa non sfocia in una vera voglia di agire e cambiare, che resta solo nelle parole.

Mancanza di senso pratico e organizzativo si evidenzia del resto in tutte le branche.

Salute e Forza fisica

In tutte le branche i ragazzi sono bravi dal punto di vista fisico anche se vanno spronati, in EG è un vero e proprio punto di forza. Mostrano voglia di fare strada e avventura in Noviziato, mentre in Clan alcuni si mostrano molto meno entusiasti di questo tipo di attività. Ricevono anche negativamente le proposte di gioco in Clan, mentre le animazioni serali vanno solitamente meglio.

Abilità manuale, scouting ed espressione

I ragazzi in EG e LC sono molto curiosi di imparare e scoprire tecniche e scouting, ma hanno molto bisogno di imparare e paura di non riuscire.

I genitori suggeriscono che i ragazzi hanno una limitata percezione del rischio e pochi strumenti per affrontarlo.

In tutte le branche le attività di espressione sono a livelli molto bassi.

Vita di Fede

In EG i ragazzi cominciano a riflettere sulla fede e sull'ambito spirituale, soprattutto in Alta Sq. Comincia dunque in questa fase la ricerca di un cammino spirituale proprio, che prosegue in RS. Se in Noviziato l'adesione è ancora in buona parte passiva, in Clan matura con molte domande sulla vita, sulla Chiesa e sulla Fede. Qualcuno è polemico, ma spesso più per ruolo che per convinzione.

Bisogni dei Ragazzi

Per tutte le Branche:

- Vedersi riconosciuta, sentire propria e imparare a gestire la responsabilità e l'autonomia, senza ansia e senza paura di sbagliare
- Saper organizzare la propria vita, sia pratica che interiore (fare scelte)
- Avere una prospettiva che non sia solo per l'immediato
- Riconoscere il valore delle cose proprie e degli altri
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità di incidere sulla realtà
- Sollecitare il proprio coraggio (fiducia in se stessi, mettersi in gioco, pensare con la propria testa, buttarsi nel fare le cose),
- Bisogno di essere ascoltati (ti penso e ti tengo nella mente)
- Creare legami forti di amicizia
- Superare una visione formale e dogmatica della vita religiosa, per riscoprire i contenuti profondi
- Migliorare le tecniche scouting e di espressione

Specifici L/C:

- Avere del tempo libero non strutturato

Specifici E/G:

- Processare e assimilare le esperienze proposte

Specifici R/S:

- Appassionarsi

Bisogni delle Famiglie

- Alleanza educativa
- Conoscere e condividere in modo attivo la nostra proposta/metodo

Bisogni relativi al Territorio

- Testimoniare la nostra presenza nei quartieri
- Avvicinarsi alla Parrocchia mettendo in circolo le competenze e le risorse con le altre realtà che vi operano

Obiettivi

1. Io e me stesso

Sostenere lo sviluppo del senso di sé, migliorare la qualità della scoperta di sé stesso

- ✓ Sostenere la scoperta e la conoscenza dei propri interessi/ disinteressi, pregi/difetti, competenze e possibilità e la sua espressione
- ✓ Capacità di fare scelte
- ✓ Essere autonomi e sviluppare senso critico
- ✓ Imparare ad assumersi le proprie responsabilità nella vita di gruppo
- ✓ Educare a gestire i propri impegni, facendo loro rendersi conto dell'importanza di essere scout
- ✓ Sviluppare le proprie passioni puntando sulla creatività
- ✓ Sostenere il processo per la costruzione dell'identità sessuale
- ✓ Entusiasmarli anche sulle cose in cui non riescono

Strumenti:

- ☆ Progressione personale
- ☆ Specialità e tecniche espressive
- ☆ Modellare attività in modo da tirare fuori dai ragazzi le loro capacità e talenti
- ☆ Insistere sul fatto che il valore di un'azione non sta solo nella rendita immediata
- ☆ Mantenere costante la presenza
- ☆ EG: Proporre esperienze nuove ma scegliere quelle da ripetere per interiorizzarle
- ☆ LC: lasciare tempi non strutturati in caccia e alle VdB

2. Io e gli altri

Instaurare rapporti più profondi ragazzo-ragazzo:

- ✓ Accettare il giudizio altrui, riuscendo ad essere sinceri con sé e con gli altri; fiducia nelle proprie idee
- ✓ Stimolare il confronto e la conoscenza fra sessi, anni e coetanei
- ✓ Sentirsi parte importante della comunità e responsabili delle altre persone
- ✓ Favorire l'accettazione del diverso nella sua totalità

Instaurare rapporti qualificanti ragazzo-capo:

- ✓ Individuare strumenti che meglio qualificano il ruolo del capo nei confronti del ragazzo (no alla relazione capo/fratello, capo/genitore, capo/baby sitter, etc.)
- ✓ Favorire, attraverso la relazione capo/ragazzo, la giusta responsabilizzazione dei ragazzi
- ✓ Accogliere le esigenze di ogni ragazzo attraverso l'ascolto attivo e la valorizzazione di ciascuno

Strumenti:

- ☆ EG: Posti di azione, incarichi, competenza
- ☆ EG: Stimolare incontro spontaneo anche fuori dalle attività (gruppi di studio, incontri/cene in sede non interbranca e no con esterni)
- ☆ RS: Strada
- ☆ LC: Famiglia Felice

3. Io e la realtà'

Sviluppare il senso politico e dell'appartenenza sociale nella relazione ragazzo-realtà':

- ✓ Conoscere la realtà che li circonda, a partire dal territorio e il rispetto delle regole che sono base della vita civica
- ✓ Acquisire fiducia nella propria possibilità di incidere sulla realtà (condivisione e collaborazione)
- ✓ Ricerca di uno stile di vita alternativo (scouting, essenzialità non solo in ambito scout)
- ✓ Attenzione alle cose comuni; saper bilanciare attenzione alle cose proprie e altrui
- ✓ Favorire la conoscenza e il rispetto della natura

Strumenti:

- ☆ Capitolo, impresa, inchiesta, attività a tema
- ☆ Tecniche scouting
- ☆ Rispetto del materiale e pulizia della sede
- ☆ Affidare ai ragazzi la gestione di qualcosa sul territorio o in parrocchia
- ☆ RS: servizi sul territorio

4. Io e Dio

Superare una visione superficiale e formale della vita religiosa, per riscoprirne i contenuti profondi:

- ✓ Ripartire dal recupero delle basi in maniera gioiosa;
- ✓ Vivere la Chiesa dall'interno in maniera da sentirsi parte di essa
- ✓ Non cucire la proposta Evangelica su di noi ma cucire noi alla proposta Evangelica.

Strumenti:

- ☆ Confronto con la parola
- ☆ Vivere i sacramenti
- ☆ Servizio
- ☆ Annuncio coerente dei capi e degli AE
- ☆ RS: esperienze forti e incontri significativi

5. Il gruppo e il territorio

Testimoniare la nostra presenza e vivere la parrocchia:

- ✓ Creare una mappa dei Servizi R/S sul territorio che risponda alle sue maggiori esigenze
- ✓ Avvicinarsi alla Parrocchia di San. Jacopino vivendo uno stile comunitario

Strumenti:

- ☆ Servizi R/s, alleghiamo la mappa dei Servizi R/S
- ☆ Mettere in circolo le competenze e le risorse con le realtà che operano in parrocchia
- ☆ Animazione mensile della Messa delle 18:00

6. Il gruppo e le famiglie

Alleanza educativa e condivisione:

- ✓ Coinvolgimento maggiore delle famiglie
- ✓ Renderle più partecipi dei nostri obiettivi educativi

Strumenti:

- ☆ Chiedere la loro collaborazione per logistica e specialità, creando un censimento dei genitori disponibili
- ☆ Migliorare la qualità delle riunioni dei genitori, spiegando non solo le cose pratiche ma anche le motivazioni
- ☆ Coinvolgerli nella stesura e presentazione del PEG, e condividere con loro i programmi annuali

Allegati

Modalità di ingresso dei nuovi ragazzi:

Date le numerose richieste di iscrizione che ogni anno riceviamo, la Co.Ca. ha stabilito dei criteri secondo i quali scegliere i bambini che entrano.

In ordine decrescente di importanza, essi sono:

1. Bisogno
2. Motivazioni e disponibilità di tempo
3. Fratelli dei ragazzi già del gruppo
4. Provenienza dal territorio del gruppo (quartieri 1 e 5)
5. Ordine di iscrizione (lista)

Una commissione stabilita dalla Co.Ca. stessa selezionerà i ragazzi secondo i criteri esposti, con le modalità che riterrà più opportune (cioè con incontri individuali o tutti insieme, con telefonate, ecc.) E' importante parlare in Co.Ca. dell'ingresso di ogni nuovo ragazzo, con particolare attenzione al numero dei casi più difficili.

Criteri di ingresso in coca:

La Coca propone con buon anticipo il Patto Associativo a coloro che si dichiarano interessati a fare servizio con la Comunità Capi. Chi aderisce al Patto Associativo, al Progetto Educativo di gruppo e si assume l'impegno di una continuità educativa e di crescita nei valori espressi dal Patto, viene accolto in Coca.

La Coca si impegna a sua volta ad offrire un percorso e una verifica costante, soprattutto nell'anno di Tirocinio.

Formazione Capi e rapporto con l'Associazione:

La Co.Ca. crede nell'importanza della formazione permanente per tutti i capi, nella valorizzazione delle esperienze personali e nella collaborazione con altre strutture e associazioni. Si impegna a non far fare ai tirocinanti i capi unità.

E' importante nella scelta della formazione dei capi prevedere l'assetto futuro delle unità per garantire continuità e trapasso di nozioni tra capi. Si ritiene prioritaria la formazione al servizio diretto con i ragazzi.

Tutti i membri della CoCa si impegnano a migliorare la propria formazione e a frequentare con più regolarità i campi di formazione statutaria e non.

Riguardo alle persone di provenienza extra-associativa che richiedono di fare servizio, la Co.Ca. propone loro di fare un campo per extra-associativi al più presto.

La Co.Ca. crede nelle strutture associative come ambito di confronto e come strumento di crescita e di aiuto per la propria azione educativa e si impegna a partecipare agli eventi della vita associativa.

Economia:

Esistono una cassa di gruppo ed una per ciascuna branca. Siamo contrari all'accumulo dei soldi, se non finalizzato a qualcosa di concreto, deciso e stabilito nel tempo.

Abbiamo deciso di mettere a conoscenza a Co.Ca. delle spese più grosse ed eccezionali, quale segno di corresponsabilità. Inoltre, ogni branca redige il proprio bilancio che vien e poi approvato da tutta la Comunità Capi.

La partecipazione ai campi di formazione e ad altri eventi associativi è a carico della cassa di gruppo, escluse le spese di viaggio.

Handicap nelle unità':

Il problema si pone principalmente al momento dell'ingresso del ragazzo in unità.

Abbiamo deciso di parlarne in Co.Ca. caso per caso, valutando le forze dello staff, la situazione dell'unità e di quelle superiori e la gravità della patologia; si pone comunque un limite di una persona per unità. Consideriamo importante che i nostri ragazzi si rapportino con la diversità e che il ragazzo in situazione di disagio si rapporti con le sue difficoltà; la percentuale dell'attività seguita sarà pertanto proporzionale alle nostre forze e alla sua situazione.

Per quanto riguarda il momento della partenza, essi potranno prenderla ovviamente in rapporto alle loro capacità ed alle loro scelte e quindi non rimarranno all'infinito in Clan, ma rispetteranno tempi normali.

Su indicazione della Zona riteniamo che per l'ingresso di persone con handicap, sia opportuno parlare con le singole famiglie e fare un colloquio preliminare coi genitori. A questi offriamo e chiediamo estrema chiarezza sui limiti del ragazzo e sulla nostra proposta. Il colloquio deve mirare ad inquadrare il tipo di handicap ed a chiarire che l'attività del ragazzo potrà essere adattata o in parte limitata in confronto a quella proposta in unità, sempre nel rispetto del percorso educativo (progressione personale) del ragazzo.

La progressione personale dei ragazzi con handicap, così come quella di tutti i casi di particolare disagio, si verifica almeno due volte all'anno in Coca utilizzando le apposite schede..

Preenza alle attività'/campi:

I singoli problemi legati alla presenza\assenza\impegno dei ragazzi sono a cuore della Co.Ca., che si impegna a trovare gli strumenti adeguati ai singoli ragazzi. Gli staff si impegnano inoltre ad avere contatti coi genitori dei ragazzi al fine di chiarire l'importanza della presenza in attività durante l'anno e le conseguenti difficoltà a vivere un campo slegato dal percorso dell'anno. Per quanto riguarda la presenza, si richiede ai ragazzi la partecipazione a tutta una attività proposta (tutto un fine-settimana o un campo).

Dal Noviziato in su è importante chiedere una presenza costante ed essere chiari con i discontinui. E' importante parlare in Co.Ca. dei ragazzi che smettono.

Alcool e droghe leggere:

La nostra Co.Ca. dice NO all'abuso dell'alcool ed all'uso delle droghe leggere, anche in caso di una loro futura legalizzazione. Le motivazioni le abbiamo trovate nella Legge Scout:

-Vogliamo essere persone libere, non vogliamo cioè avere sudditanza nei confronti di qualcosa di estraneo

- Consideriamo il nostro corpo tempio di Dio
- Vogliamo essere sempre pronti a servire noi stessi e gli altri
- Non vogliamo avere nessuna dipendenza, le potenzialità per essere gioiosi e felici sono dentro di noi
- Non vogliamo finanziare la Mafia, né alcuna organizzazione criminale
- Vogliamo vivere una vita essenziale
- Vogliamo rispettare chiunque desideri percorrere un pezzo di strada con noi

Dal momento che il bisogno di bere, o di fumare droghe leggere è un fuggire da se stessi per cercare qualcosa di artificiale, ci impegniamo a testimoniare e a verificare con attenzione l'atteggiamento dei nostri ragazzi nei confronti di queste cose. Ci impegniamo a parlare con i genitori, dopo averne parlato in Co.Ca. e dopo avere lasciato il tempo al ragazzo di parlare personalmente con i suoi. Ci impegniamo inoltre a sensibilizzare i ragazzi su questo tema .

In branca E/G si può fumare quando non siamo in attività ma siamo da soli e i genitori lo sanno. Il capo fa da esempio anche in questo.

Zona e Strategie Future del Gruppo:

La nostra Coca ha analizzato la situazione ormai da vari anni molto precaria per quanto riguarda il numero dei propri capi, soprattutto formati, e il loro rapido turnover. Tale analisi mostra come la situazione sia in massima parte dovuta alle sempre più frequenti esperienze di studio e lavoro lontano da Firenze, nonché' al fatto che molti dei membri della Coca sono a Firenze per motivi di studio e ripartono al termine dell'Università.

Vista la situazione simile anche negli altri gruppi cittadini, la Coca ritiene fondamentale una collaborazione sempre più stretta con gli altri gruppi della Foglia (attualmente FI 13 e Sesto Fno) e in generale della Zona, per cercare di risolvere insieme le carenze e le difficoltà proprie e degli altri gruppi in un clima di corresponsabilità. Dato che il Progetto di Zona approvato lo scorso anno va nella stessa direzione, il gruppo sta cercando di sostenerlo con una sua consistente e attiva presenza in Comitato e Consiglio di Zona.

Inoltre la nostra Coca ritiene che, per garantire una migliore gestione delle risorse con i gruppi più vicini e della nostra Foglia , sia importante trovare e sperimentare nuovi strumenti che facilitino la collaborazione creando un clima di sempre maggiore affinità tra i gruppi. In questo senso vediamo in particolare nel Fi 13 un possibile rapporto privilegiato, vista l'esperienza positiva incentrata sul noviziato che stiamo portando avanti da diversi anni..

Siamo disponibili inoltre ad iniziare un cammino parallelo sempre più stretto nell'ambito della Foglia, che preveda anche la possibilità di unire la nostra Coca con quella di un altro gruppo, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione e per garantire un servizio sempre all'altezza ai nostri ragazzi.